



Finale Ligure

di Gloria Ciabattoni

Le festività pasquali e i ponti primaverili sono occasione per brevi vacanze o gite, per conquistare la prima tintarella o fare un po' di sport.

Aprile e maggio sono mesi perfetti per scegliere una località di mare come Finale Ligure, magari non ancora per un tuffo in mare, ma sicuramente per trascorrere qualche giorno in un bellissimo territorio, con una storia antichissima, un entroterra che sa di prodotti a km0, con borghi antichi e un'offerta culturale ricchissima.

LE SPIAGGE

Troviamo spiagge di sabbia bianca e un mare dalle sfumature verde smeraldo e turchese, grazie alla tipica roccia bianca che si specchia nell'acqua. Le spiagge sono delimitate da due promontori, quello della Caprazoppa a ponente e Capo Noli a levante e si estendono per circa 3 km da Noli a Borgo Verezzi. Da quelle libere a quelle attrezzate, da quelle sabbiose e facilmente accessibili a quelle con sassolini e ciottoli, le spiagge di Finale Ligure accontentano un po' tutti i gusti. Irrrinunciabile però la tappa alla rinomatissima spiaggia del borgo marinaro di Varigotti, con la Baia dei Saraceni e Malpasso, dove l'acqua è di un blu intenso. Caraibico.

ALL'ARIA APERTA

Notevole è poi l'offerta di attività outdoor: dal trekking, all'arrampicata, alla mountain bike al downhill fino agli sport in mare, dai sentieri panoramici che permettono di apprezzarne la natura circostante, alle escursioni speleologiche. E in mare? Si possono praticare vela, windsurf, diving, snorkeling e pesca subacquea.

PICCOLI BORGHI ANTICHI

E poi ci sono da scoprire piccoli borghi dove si respira un'atmosfera d'altri tempi, luoghi caratteristici e ricchi di fascino. La stessa Finale Ligure è una città in cui la storia ha lasciato numerose testimonianze artistiche e culturali che dalla preistoria, passando per il Medioevo, sono arrivate ai nostri giorni. Immancabile la visita a Finalborgo, uno dei "Borghi più Belli d'Italia": è un gioiello a pochi passi dal mare che incanta, protetto dalle mura medievali ancora ben conservate, intervallate da torri semicircolari e interrotte solo in corrispondenza delle porte. Il borgo è impreziosito da palazzi quattrocenteschi e di epoca rinascimentale. Fuori dalle mura del borgo, a poca distanza, meritano una visita il Forte di San Giovanni, voluto dagli Spagnoli intorno al 1640 e i ruderi di Castel Gavone, dismesso nel 1715 dai genovesi. E poi Finalmarina, dove si respira ancora l'atmosfera di borgo ligure marinaro, Finalpia e Varigotti, unico per il

suo borgo arabeggiante, con vicoletti, piazzette colorate e case che sembrano dipinte.

Spostandosi nell'entroterra, si può visitare la magnifica Chiesa dai Cinque campanili di Perti e, in Val Ponci, i 5 ponti di pietra di epoca romana o ancora dedicare del tempo alla visita di grotte e caverne, che riportano testimonianze di vita dal Paleolitico al Neolitico, fino all'Età del Bronzo.

NELLE VISCERE DELLA TERRA

A questo proposito, la Caverna delle Arene Candide è una delle grotte più importanti in Europa per i celebri ritrovamenti effettuati al suo interno. Attraverso un percorso che permette di effettuare un viaggio indietro nel tempo, da oggi fino a circa 30mila anni fa, si possono ripercorrere le avvincenti ricerche condotte in oltre 150 anni all'interno della grotta. La Caverna delle Arene Candide ha conservato per l'età paleolitica importanti sepolture, di cui la più nota, detta del "Giovane Principe" per la ricchezza di ornamenti e oggetti deposti insieme al corpo di un giovane cacciatore vissuto 28mila anni fa, è un vero e proprio unicum.

PASQUETTA FRA STORIA E ARCHEOLOGIA

E per una Pasquetta diversa, il 13 aprile si può fare un'escursione storica-archeologica alla scoperta dell'Altopiano delle Manie: con l'ausilio di guide specializzate si possono cogliere alcune chicche del territorio del Finalese, dalla Caverna delle Fate, ai Ponti romani della Val Ponci, al Riparo di Pian del Ciliegio, fino alla grotta Arma delle Mànie.

IN TAVOLA VINI MIELE E FUGASSIN

Dopo tanto camminare sarà venuto appetito, e siamo nei posti giusti! Tra i principali prodotti tipici troviamo i vini D.O.C. vermentino, pigato, rossese, e le due I.G.T granaccia e lumassina, alcune birre prodotte localmente, l'ottimo olio extravergine di qualità, il chinotto (*Citrus myrtifolia*) con cui viene prodotta la tipica bevanda ligure, il chinotto appunto, e il miele prodotto dal nettare di alberi dell'entroterra quali castagno, acacia, erica, corbezzolo e millefiori.

Tra i piatti esclusivamente tipici del finalese spiccano i cosiddetti fugassin, ovvero focaccine fritte a base di patate, ed i chifferi, dolci a base di mandorla a forma di mezzaluna, anche prodotti nella variante al cioccolato. Info

www.comunefinaleligure.it.

